NURMI ENTRA NELLA LEGGENDA

Ai Giochi di Parigi (1924), il finlandese vinse i 1500 metri, i 3000 m., i 5000 e il cross dei 10 mila - Il trionfo di Frigerio nei 10 km. di marcia non riuscì a sollevare il livello della prestazione italiana che risultò piuttosto mediocre - Johnny Weismuller, il futuro « Tarzan » scese per primo sotto il minuto nei 100 m. stile libero, si impose a tempo di record nei 400 m., partecipò alla staffetta 4 × 200 e al torneo di pallanuoto: « Non nuota, sobbalza sull'acqua » dissero i tecnici

De Coubertin era lieto, soddisfatto. L'Olimpiade era cresciuta abbastanza bene, era appena adulta ed aveva superato anche la terribile prova della guerra. Ormai, il futuro della manifestazione si poteva dire assicurato.

Più di trent'anni erano passati dal giorno ch'egli ebbe l'idea di ripristinare i Giochi d'Olimpia, perché — scrisse — Delfo ad Eleusi sono solo santuari, le Termopili hanno immortalato il nome degli eroi, l'Acropoli ci narra la storia della grande città; ma Olimpia simboleggia un'intera civiltà. De Coubertin aveva ricevuto un'educazione democratica, umanistica. Era, però, francese. E il ricordo del mezzo disastro dei Giochi di Parigi del 1900 ancora lo feriva, l'umiliava. Aveva all'incirca sessant'anni, quando disse che sarebbe morto contento soltanto quando Parigi fosse riuscita ad organizzare una buona edizione dell'Olimpiadi.

Non gli fu negato il favore. Il congresso di Losanna del 1921 caldeggiò la candidatura di Parigi per i Giochi della VIII Olimpiade.

E, allora, Parigi fece davvero le cose in grande. Costruì lo stadio di Colombes, la piscina delle Tourelles e, pur di dimensioni ridotte, un villaggio olimpico. De Coubertin si commosse. E il 3 maggio del 1924 pianse di gioia, quando sulla pista dello stadio di Colombes sfilarono tremila atleti, in rappresentanza di 44 paesi.

Quasi tre mesi durarono i Giochi di Parigi, esattamente dal 3 maggio al 27 luglio. Siamo andati a rileggere una cronaca di un illustre giornalista, un nostro caro amico che da poco è scomparso: Orio Vergani. Ecco una parte della cronaca: « Se valeva la pena di vedere alle Folies Bergère se una donna nuda è più bella di un'altra donna nuda, Parigi comprese anche il nuovo mito della favola virile per la quale è bello che, sulla nera pista di carbone, gli uomini gareggino per conoscere qual è, tra loro, il più veloce del mondo, in una prova tutta energia e purità. Il cammino delle nuove Olimpiadi è cominciato di lì, sulla traccia lasciata dalle punte d'acciaio delle scarpette dell'americano volante Paddock, sulle orme del marciatore Frigerio, sullo scandire dei secondi del cronometro che Nurmi stringe dentro al pugno ».

Nurmi, di nuovo Nurmi, ancora Nurmi. L'atleta finlandese, coi Giochi di Parigi, entrò nella leggenda più che nella storia dell'Olimpiade. Vinse i 1500 metri, vinse i 3000 metri, vinse i 5000 metri, vinse il cross dei 10 000 metri. I 1500 metri e i 3000 metri li vinse a tempo di record! Ma più ancora dei risultati valse lo stile: il grande Paavo è stato, senza dubbio, il campione più sicuro, il più disinvolto.

●PAAVO NURMI in azione nella gara dei 5.000 metri da lui vinta sull'altro finlandese Ritola

Le gare d'atletica della VIII Olimpiade ebbero tre soli protagonisti: la Finlandia, gli Stati Uniti e l'Inghilterra. Agli altri due vittorie: i 10 000 metri di marcia ad un italiano, Frigerio, e il salto triplo ad un australiano, Winter. Nel complesso dei Giochi, gli yankees conseguirono un primato difficile da uguagliare. Oltrechè nell'atletica leggera, s'imposero nel canottaggio, nel tennis, nella boxe, nella lotta libera, nel tiro a segno, nel rugby. E nel nuoto presentarono Johnny Weissmüller, il futuro « Tarzan » dello schermo, che per primo fissò il primato mondiale dei 100 metri al disotto del minuto: 59". Weissmüller guadagnò anche i 400 metri, e migliorò il record: 5'04"2.. Non è tutto. Johnny, che si dedicò al nuoto per guarire i postumi della poliomielite, trionfò con O'Connor, Glancy e Brever nella staffetta 4 × 200 e partecipò, con la squadra degli Stati Uniti al torneo di pallanuoto. I tedeschi di lui scrissero: « Non nuota, sobbalza sull'acqua ».

A Parigi per gli italiani andò piuttosto male, e, comunque, non bene come ad Anversa. Frigerio si confermò nei 10.000 metri di marcia Ma Nadi aveva abbandonato lo sport E Ducret, un francese, prese il suo posto: conquistò, infatti, tre medaglie d'oro e due d'argento. Gli assalti fra gli schermitori italiani e francesi furono caratterizzati da parecchi incidenti, e per poco non ci scappò il duello, poichè Puliti schiaffeggiò un giurato. S'evitò lo scontro, e si cominciò a parlare di « cordiale intesa ». Dura ancora.

Andò piuttosto male, a Parigi, per gli italiani. Non si trattò, però, di un fallimento. Bravi, bravissimi, si dimostrarono i sollevatori di pesi, che s'imposero con Gabetti (piuma), con Galimberti (medi), con Tonani (massimi). E i ginnasti s'affermarono con Martino agli anelli, e con la squadra nel concorso generale I fiori della vittoria che i ciclisti Dinale, Zucchetti, De Martino e Menegazzi guadagnarono nell'inseguimento, il 20 luglio del 1924 furono offerti a Bottecchia, che sulla pista del Parco dei Principi concluse trionfalmente il « Tour »

Intanto, a Chamonix s'erano svolti i Giochi d'Inverno, i primi della serie. Tutto come previsto. I nordici dominarono. Fu ammirata anche una bimba, una pattinatrice dal volteggiare elegante, leggero, inimitabile. Aveva un nome che, come quello di Johnny Weissmüller, il cinema avrebbe rubato allo sport Era Sonia Henie la bimba di Chamonix.

ATTILIO CAMORIANO

● PAAVO NURMI taglia il traguardo della gara dei 1.500 metri vinti a tempo di record

L'atletica alle Olimpiadi

Buone le prospettive per gli atleti sovietici

Molti atleti, scarsamente impegnati e sotto un sole canicolare, hanno cercato più il piazzamento per la selezione che non la prestazione record

Sotto un sole canicolare, che ha fatto innalzare il mercurio dei termometri fino a 30 gradi (all'ombra), nello stadio Lenin di Mosca, davanti a poche migliaia di spettatori — i moscoviti avevano preferito tuffarsi nelle fresche acque della Moscova o rifugiarsi fra le verdi ombre del parco Gorki — da venerdì 15 a lunedì 18 luglio, l'atletismo sovietico ha schierato tutti i suoi effettivi, in vista della XVIII Olimpiade.

Il criterio selettivo non è stato così draconiano come quello statunitense, ma poco c'è mancato Innanzitutto i nomi dei vincitori emersi dalle quattro giornate nelle ventidue specialità individuali sono stati senz'altro iscritti ai Giochi romani I vincitori delle ventidue prove sono.

M. 100: Ozolin 10"5
M. 200: Ozolin 21"3
M. 400: Gratcev 47"5
M. 800: Savinkov 1'49"1
M. 1500: Maritcev 3'46"9
M 5000: Bolotnikov 13'55"8
M. 10.000: Bolotnikov 29'16"6
Maratona: Vorobiev 2.29'16"
M. 110 hs: Mikailov 13"8
M. 400 hs: Flin 51"7
M. 3000 SIEPI: Sokolov 8'36"4
ALTO: Bolsciov m. 2,10
ASTA: Krassowskis m. 4,65
LUNGO: Ter-Ovanesian m 7.81
TRIPLO: Kreer m. 16.12
PESO: Lipsinis m. 17,19
DISCO: Baltusenikas m. 55,03
MARTELLO: Kudlenkov metri 67,27
GIAVELLOTTO: Paama metri 79,77
tri 79,77
DECATHLON: Kusnetzov p. 7637
MARCIA km. 20: Golubnitcij 1.33'32"
MARCIA km. 50: Lavrov in 4.32'38"6

La più clamorosa sconfitta è stata senz'altro quella del campione europeo di maratona Serghei Popov, costretto al ritiro al 37 km dopo aver condotto fino al 30 km nel tempo di 1 43'50. Continuando nella stessa andatura egli avrebbe terminato i 42 km. e 19 metri in 2.25'40" circa Occorre aggiungere che il trentenne rappresentante della Lokomotiv di Leningrado, che a varie riprese è stato capace di correre la gara in onore di Fidippide in meno di due ore e venti minuti, era considerato dai tecnici sovietici come la loro più importante pedina olimpica. Sembra che la causa prima del ritiro di Popov sia stata la calura opprimente. E' quindi probabile che in considerazione del fatto che la partenza della competizione romana avverrà alle ore 17.30, il campione europeo venga « ripescato ».

Un altro dei candidati alla vittoria olimpica, il ventiduenne Igor Ter-Ovanesian, rischiò di fare la fine di Popov All'atleta di Lvov, che in mattinata si era qualificato con un discreto 7.42, nel salto in lungo furono infatti annullati nel pomeriggio i primi due salti eliminatori che, all'incirca, erano sugli 8 metri Al terzo tentativo egli dovette quindi prudentemente rallentare la rincorsa, ottenendo ciononondimeno un non certo disprezzabile 7.61 Ma al quarto salto il suo antagonista Bondarenko — già quarto a Melbourne — affondava nella sabbia a 7.78 dall'asse di stacco E' qui che nuovamente si metteva in viva luce l'equilibrio nervoso di Ter-Ovanesian: quell'equilibrio che è la prerogativa dei campioni Per nulla impressionato egli ed brava sempre più la sua rincorsa, ottenendo successivamente 7.73, 7.63 L'ultimo balzo di m 7.81 gli dava infine la vittoria

A questo punto viene da chiedersi qual è stato il valore delle giornate di Mosca se comparato con quello di Palo Alto? E' presto detto. La superiorità statunitense appare netta nelle corse piane e ad ostacoli, fino al mezzo miglio Tale superiorità è rilevabile anche nei salti, ma, in questo settore, essa sembra essere più un fatto di singole personalità atletiche (Thomas, alto Bragg, asta; Boston, lungo) che di certa superiorità tecnica Naturalmente il salto triplo sfugge al controllo « yankee » per passare sotto quello sovietico e ne è una prova il 16.12 di Kreer Nei lanci sembra non vi sia nulla da fare per i sovietici nel disco e nel peso, nonostante la buona media riscontratasi a Mosca nella prima specialità (Baltusnikas 55.03; Kompaneiets 54.92; Bukantsev 54.80) Per il giavellotto il discorso è estremamente complicato perchè bisognerebbe sempre tener conto degli attrezzi impiegati (metallici o di legno, plananti o picchianti?).

Bill Alley ha confiscato di recente l'attrezzo appuntito a m 86.46 stabilendo così un nuovo primato del mondo A Mosca il vincitore è stato un giovane il ventiduenne Mart Paama di Tartu L'anno scorso il biondino dell'Estonia, poco conosciuto all'estero vantava una prestazione di m 75.23 Ora egli è arrivato a m 79.77 e per di più con un giavellotto metallico

Sempre sulla cresta dell'onda il martellista Vassili Rudenkov che ha sfoderato questa serie eliminatoria: 66.68, 66.97, 67.77. Quando tutti ormai si aspettavano un nuovo primato europeo e forse anche mondiale, la gara aveva invece un intervallo di più di mezz'ora. Ciò scaricava evidentemente il ventinovenne moscovita che nei tre lanci di finale si adugiava intorno ai 65 metri

Particolare curioso: i tempi dei primi due corridori dei 1500 metri (Maritcev 3'46"9 e Artiniuk 3'47"4) risultavano essere esattamente gli stessi che si erano concretizzati a Palo Alto qualche giorno prima (Burleson 3'46"9 e Grelle 3'47"4) Sembra però che gli allenatori sovietici abbiano quest'anno scoperto il segreto per far finire assai velocemente i loro mezzofondisti: Le cronache di Mosca affermano infatti che gli ultimi 300 metri nella accennata competizione sono stati coperti in 37"8!

A conferma di questa tendenza stanno anche le risultanze dei 5000 e 10 000 metri: gare in cui i sovietici devono difendere i due titoli conquistati a Melbourne da Vladimiro Kuts

Protagonista principale ne è stato il biondo trentenne Piotr Bolotnikov, che gli appassionati italiani hanno potuto vedere all'opera nel 1957 a Merano, Roma e Genova Bolotnikov si è limitato in tutte e due le occasioni a seguire il treno dei suoi avversari, per poi scatenarsi nei tratti finali. Ha vinto così i 5000 metri in 13'55"8, e i 10 mila in 29'16"6. In tempi cioè che non hanno nulla di trascendentale Ma l'ultimo km de 5000 è stato percorso in 2'34"8 e l'ultimo dei 10 mila in 2'37"

Che abbia ragione Kuts quando indica nell'ex soldato Bolotnikov il suo diretto successore? Dimenticavamo di aggiungere che pur avendo rallentato sul rettilineo, essendo ormai nettamente avanti, Bolotnikov ha percorso gli ultimi 400 metri dei 5000 in 58"!

Sokolov in 8'36"4 si è imposto nei 3000 metri con siepi. Anche qui però la competizione si è risolta con una accanita volata Basti dire che il quarto Ievdokimov era accreditato di 8'38".

I marciatori sovietici hanno anch'essi, come i fondisti una tradizione da difendere: dopo le tre medaglie australiane nei 20 km e quella di argento nei 50 km Sotto i viali periferici che si snodano sulle rive della Moscova si è quindi combattuto duramente per staccare il sicuro biglietto per le rive del Tevere Nomi abbastanza conosciuti si sono imposti: quello di Golubnitci di Sumi nella distanza minore e quello di Lavrov di Voronez sui 50 chilometri Nessuno di costoro era però presente a Melbourne (1956) e Stoccolma (1958) Questo depone favorevolmente sulla marcia sovietica, che sforna sempre nuovi assi

L'ex primatista mondiale del decathlon, Vassili Kusnetsov, rientrato alle competizioni di recente, ha dovuto faticare assai per difendere il suo diritto a essere senz'altro scelto per Roma La complessa gara è stata indecisa fino ai 1500 metri, specialità che chiude Kusnetsov doveva stringere i denti e segnare 4'45" per respingere di 18 punti l'assalto di Kutenko.

Successivamente sabato si sono svolte altre prove di qualificazione per i numeri 2 e 3 della squadra e per le staffette titolari Ecco i vincitori delle prove più importanti: m 400 ostacoli: 1) Boris Krunov 51"2, disco: 1) Viktor Kompaneyetz 55,41; martello: 1) Yuri Nikulin 66.52, m 110 ostacoli: 1) Valentin Seist akov 14"4 Un'altra gara, le 110 ostacoli e stata vinta da Anatoly Mikhailov in 13"9 Donne: peso 1) Tamara Tisckevic 16 48.

Inoltre la staffetta maschile 4 x 100 composta da Prokhorovski, Bartenev, Konovalov, Ozolin, ha vinto in 40"8 e quella femminile 4 x 100 composta da Vera Keprina, Valentina Masiovskaia, Marina Itkina e Indmila Motina si è imposta in 45"8

BRUNO BONOMELLI

● TER-OVENESIAN ha vinto la qualificazione di Mosca nel salto in lungo con metri 7,81

Notevole e lusinghiero il bilancio retrospettivo dell'atletica URSS

Raddoppiate le medaglie dei sovietici nel corso delle due ultime Olimpiadi

La prima apparizione degli atleti sovietici alle Olimpiadi si è avuto nel '52 ad Helsinki.

Attesi con una certa curiosità alla prova, dopo le non certo trascendentali esibizioni nei campionati europei del 1946 e 1950, i sovietici collezionarono sulla pista e sulle pedane dello stadio olimpico di Helsinki, a due passi da casa, alcune discrete affermazioni, che però non culminarono nella conquista della medaglia d'oro.

Kasantsev (8'51"6), superato nel finale dallo statunitense Ashenfelter, ottenne la medaglia d'argento nei 3000 siepi, gara in cui si era presentato con il ruolo di favorito Egli fu imitato da Lituiev (51"3) nei 400 metri ad ostacoli, da Scerbakov (15,98) nel salto triplo e dai componenti la staffetta di metri 100x4 (40"3) Oltre queste quattro medaglie d'argento i sovietici riportarono in patria dalla Finlandia anche due medaglie di bronzo: per il terzo posto di Anufriev (29'48"2) nei 10 mila metri di corsa e di Bruno Junk (45'41") nei 10 000 metri di marcia.

Si ricorderà che da questo ultimo atleta la stampa mondiale, compresa quella italiana, prese lo spunto per imbastire una assurda campagna diffamatoria contro l'URSS, affermando che si trattava di un prigioniero di guerra tedesco, dato artatamente per morto dalle autorità sovietiche Furono scomodati i pretesi genitori che credettero di riconoscere nelle fotografie dello Junk, che marciava in bello stile sulla pista di Helsinki, un loro figlio: inviati speciali italiani si recarono in Germania: furono mandate note diplomatiche al governo di Mosca Naturalmente non era vero niente, ma i nostri giornali, che pure erano stati pronti a calunniare, si guardarono bene in seguito dal pubblicare smentite

Bruno Junk non fu ritirato dalla circolazione, come dava per certo la stampa nostrana e nemmeno gli si cambiarono i connotati o il nome In Australia, quattro anni dopo, infatti, egli marciò sui 20 km — vinti dal suo compatriota Spirin in un'ora 31'27" — e completò il trionfo sovietico in queste competizione classificandosi terzo in un'ora 32' 12", dietro al connazionale Mikenas (1 32'9")

A Melbourne il sovietico fu l'atleta che resterà a simboleggiare le Olimpiadi della terra dei canguri: Vladimiro Kuts, incontrastato mattatore nei 5000 (13'39"6) e 10 000 metri (28'45"6) Il progresso dell'atletismo sovietico dal '52 al 1956 trovò sostanza anche nei secondi posti di Krivonosov (63,03) nel lancio del martello, dei componenti la staffetta di m 100x4 (39"8) e di Maskinkov nei 50 km di marcia (4 32'57"), e nelle medaglie di bronzo di Ianatiev (47" nei 400 metri, di Kaskarov (2,08) nell'alto di Kreer (16,02) nel triplo, di Samotsvetov (62,56) nel martello, di Tsibulenko nel giavellotto (79,50) e di Kusnetsov nel decathlon (p 7465).

Per illustrare meglio la situazione pubblichiamo lo specchio dei piazzamenti sovietici nei primi sei posti delle 24 specialità maschili dell'atletica leggera. **b. b.**

Atleti sovietici alle Olimpiadi
(maschi)

	Helsinki 1952	Melbourne 1956
Primi posti	—	3
Secondi posti	4	4
Terzi posti	2	7
Quarti posti	6	3
Quinti posti	3	4
Sesti posti	5	4
TOTALE MEDAGLIE	6	14
TOTALE PIAZZAMENTI	20	25

Assegnando 6 punti al primo posto e 5, 4, 3, 2, 1 a quelli successivi, l'atletismo sovietico avrebbe totalizzato punti 57 a Helsinki e punti 87 a Melbourne.

L'albo d'oro di Parigi

Atletica

● **M. 100:** 1) Abrahams (G B) 10"6
● **M. 200:** 1) Scholz (USA) 21"6.
● **M. 400:** 1) Liddell (G B) 47"6.
● **M. 800:** 1) Lowe (G B) 1'52"4
● **M. 1.500:** 1) Nurmi (Finl) 3'53"6
★ **M. 3000 a squadre:** 1) Finlandia (Nurmi, Ritola, Katz) punti 10
● **M. 5000:** 1) Nurmi (Finl) 14'31"2
● **M. 10.000:** 1) Ritola (Finl) 30'23"2.
● **Staffetta 4 x 100:** 1) USA 41".
● **Staffetta 4 x 400:** 1) USA 3' e 16", 6) ITALIA (Cominotto, Gargiullo Maffiolini, Facelli) 3'28".
● **Maratona:** 1) Stenroos (Finl) 2.41'22"6, 2) BERTINI (Italia) 2 47'19"6
● **M. 110 hs.:** 1) Kinsey (USA) 15"
● **M. 400 hs.:** 1) Taylor (USA) 52"6
● **M. 3.000 siepi:** 1) Ritola (Finl) 9'33"6
✪ **Corsa campestre:** 1) Nurmi (Finl) Km 10 32'54"8
✪ **Corsa campestre a squadre:** 1) Finlandia (Nurmi, Ritola, Lmatainen) p 11
✪ **Km. 10 marcia:** 1) Frigerio (Italia) 47'49"
● **Salto in alto:** 1) Osborn (USA) m 1,98
● **Salto in lungo:** 1) Hubbard (USA) m 7,445
● **Salto triplo:** 1) Winter (Ausl) m 15,525
● **Salto con l'asta:** 1) Barnes (USA) m 3,95
● **Lancio del disco:** 1) Houser (USA) m 46,16
● **Lancio del peso:** 1) Houser (USA) 14,995
● **Lancio del giavellotto:** 1) Myyra (Finl) m 62,96.
● **Lancio del martello:** 1) Tootell (USA) m 53.295
✪ **Pentathlon:** 1) Lethonen (Finl) p 16
● **Decathlon:** 1) Osborn (USA) p 7710,775

Nuoto

● **M. 100 s.l.:** 1) Weissmuller (USA) 59".
● **M. 400 s.l.:** 1) Weissmuller (USA) 5'04"2
● **M. 1500 s.l.:** 1) Charlton (Ausl) 20'06"6
● **M. 100 dorso:** 1) Kealoba (USA) 1'13"2
● **M. 200 rana:** 1) Skelton (USA) 2'56"6
● **Staffetta 4 x 200 s.l.:** 1) USA 9'53"4
● **Tuffi dal trampolino:** 1) White (USA) p 696,4
● **Tuffi dalla piattaforma:** 1) White (USA) p. 97,46.

Calcio

1) Uruguay.

Canottaggio

● **Singolo:** 1) J Beresford (G B) 7'49"2
● **Due senza:** 1) Olanda 8'19"4.
● **Due con:** 1) Svizzera 8'39"; 2) ITALIA 8'39"1.
● **Due di coppia:** 1) Stati Uniti 7'45".
● **Quattro con:** 1) Svizzera 7'18"4, 4) ITALIA
● **Quattro senza:** 1) Gran Bretagna 7'08"6
● **Otto:** 1) Stati Uniti 6'33"4; 3) ITALIA

Ciclismo

● **Velocità m. 1000:** 1) Michard (Francia)
✪ **Km. 50 su pista:** 1) Willems (Ol) 1 18 24"
● **Tandem m. 2.000:** 1) Francia (Choury-Cugnot).
● **Inseguimento a squadre** (Km. 4): 1) ITALIA (Dinale, Di Martino, Menegazzi, Zucchetti) 5'12"
● **Strada a squadre:** 1) Francia (tre corridori) 19 30'14"; 5) ITALIA.
● **Strada individuale:** 1) Blanchonnet (Fr).

Equitazione

● **Addestramento individuale:** 1) Linder (Sve) p 276,4
● **Completo individuale:** 1) Van Zyjp (Ol) p 1976
● **Completo a squadre:** 1) Olanda (Van Zyjp, De Mortanges, De Kruiff) p 5294,5; 3) ITALIA
● **Premio delle Nazioni individuale:** 1) Gemuseus (Svi) pen 6; 5) LEQUIO (Italia) pen 8,75
● **G. P. delle Nazioni a squadre:** 1) Svezia (Thelning, Stahle, Lundstrom) p 42,5; 5) ITALIA p 57,5.

*Polo

1) Argentina

Ginnastica

● **Concorso individuale:** 1) Stukelv (Jug) p 110,34, 4) MANDRINI (Italia) p 105,58
● **Concorso a squadre:** 1) ITALIA (Mandrini, Lertora, Lucchetti, Martino, Cambiaso, Paris, Zampori, Maiocco) punti 839,058
● **Parallele:** 1) Guttinger (Svi) p 21,63; 3) ZAMPORI (ITALIA) p 21,45, 5) LERTORA (Italia) p 21,33
● **Volteggio al cavallo:** 1) Kriz (USA) p 9,98
● **Cavallo maniglie:** 1) Wilhelm (Svi) p 21,23; 5) PARIS (Italia) p 20,10
● **Sbarra:** 1) Stukelj (Jug) p 19,73
● **Anelli:** 1) MARTINO (Italia) p 21 55

*Salita alla fune

1) Supeik (Cecoslovacchia)

Lotta libera

● **Gallo:** 1) Pihlajamaki (Fin)
● **Piuma:** 1) Reed (USA)
● **Leggeri:** 1) Vis (USA)
● **Medioleggeri:** 1) Gehri (Svi)
● **Medi:** 1) Haggmann (Svi)
● **Mediomassimi:** 1) Spellman (USA)
● **Massimi:** 1) Steele (USA)

Lotta grecoromana

● **Gallo:** 1) Putsepp (Est)
● **Piuma:** 1) Anttila (Finl)
● **Leggeri:** 1) Friman (Finl)
● **Medi:** 1) Westerlund (Finl), 4) GORLETTI (Italia)
● **Mediomassimi:** 1) Westergren (Sve)
● **Massimi:** 1) Deglane (Fra)

Pallanuoto

1) Francia

Pentathlon moderno

1) Lindman (Sve) p. 27.

Pugilato

● **Mosca:** 1) La Barba (USA), 4) CASTELLENGHI (Italia)
● **Gallo:** 1) Smith (S Africa)
● **Piuma:** 1) J Fields (USA).
● **Leggeri:** 1) Nielsen (Dan).
● **Welters:** 1) Delarge (Belgio)
● **Medi:** 1) Mallin (G B)
● **Mediomassimi:** 1) Mitchell (G B), 4) SARAUDI (Italia)
● **Massimi.** 1) Von Porath (Norvegia).

*Rugby

1) USA

Scherma

● **Fioretto individuale:** 1) Ducret (Fra)
● **Fioretto a squadre:** 1) Francia (Gaudin, Cattiau, Ducret, Jobler, Labattut, De Luget, Pecroteaut), 4) ITALIA
● **Spada individuale:** 1) Delporte (Belgio), 6) MANTEGAZZA (Italia)
● **Spada a squadre:** 1) Francia (Gaudin, Buchard, Ducret, Labattut, Liottel, Lippmann, Tainturier), 3) ITALIA
● **Sciabola individuale:** 1) Posta (Ungheria)
● **Spada a squadre** 1) ITALIA (Anselmi, Balzarini, Bertinetti, Bini, Cuccia, Morrica, Puliti, Sarocchi)

Sollevamento pesi

● **Piuma:** 1) GABETTI (Italia) 4 alzate Kg 402,5
● **Leggeri:** 1) Decottignes (Fr.) 4 alzate Kg 440
● **Medi:** 1) GALIMBERTI (Italia) 4 alzate Kg 492,5
● **Mediomassimi:** 1) Rigoulot (Fran) 4 alzate Kg 502,5, 6) GIAMBELLI (Italia) Kg. 480.
● **Massimi:** 1) TONANI (Italia) 4 alzate Kg 517,5, 6) BOTTINO (Italia) Kg 496.

● **JOHNNY WEISMULLER** il nuotatore che trionfò con il nuovo stile: il « crawl »

*Tennis

Singolare: 1) Richards (USA); 3) DE MORPURGO (Italia).
Doppio: 1) Richards-Hunter.
Doppio misto: 1) Wightman-Williams (USA).

Tiro

● **Carabina libera 50 m.:** 1) Coquelin de Lisle (Fr) p 398
● **Fucile libero:** 1) Fisher (USA) p 995
● **Pistola automatica:** 1) Bailey (USA) p 18
● **Piattello:** 1) Halasy (Ung) p 98
● **Cervo corrente:** 1) Boles (USA) p. 40.

Vela

✪ **M. 6 classe internazionale:** 1) Norvegia
✪ **Monotype class:** 1) Belgio
● **M. 8. classe internazionale:** 1) Norvegia

* Non figurano più nel programma olimpico.

GARE FEMMINILI

Nuoto

● **M. 100 s.l.:** 1) Lackie (USA) 1'12"4
● **M. 400 s.l.:** 1) Norelius (USA) 6'02"2
● **M. 100 dorso:** 1) Bauer (USA) 1'23"2
● **M. 200 rana:** 1) Morton (G B) 3'33"2.
● **Staffetta 4 x 100:** 1) USA 4'58"8
● **Tuffi dal trampolino:** 1) Becker (USA) p 474,5
● **Tuffi dalla piattaforma:** 1) Smith (USA) p. 33,2.

Scherma

● **Fioretto individuale:** 1) Osiier (Dan).

*Tennis

Singolare: 1) Wills (USA)
Doppio: 1) Wills - Wightman (USA)

Designate le ginnaste azzurre

RIETI, 31 — Dopo l'accademia in cui si sono esibite ieri, le ginnaste d'Italia e di Israele che in questi giorni stanno ultimando la preparazione in vista delle Olimpiadi si sono esibite anche questa sera nella palestra San Liberatore in una applaudita accademia organizzata dalla società Ginnastica Forza e Libertà.

Al termine della prova la C.T. della ginnastica ha annunciato che la rappresentativa italiana ai Giochi Olimpici sarà formata dalle seguenti atlete: Miranda Cicognani, Rossella Cicognani, Annamaria Fagherazzi, Gabriella Santarelli, Elena Lagorara.